

## PIEMONTE

ANCORA VIOLENZE DENTRO AL CPR,  
FERITI UNDICI AGENTI E MILITARI

■ Non c'è pace per le Forze dell'Ordine che hanno la sfortuna di trovarsi impiegate nella gestione del Centro di permanenza per il rimpatri di corso Brunelleschi, a Torino. Se infatti le forze di polizia hanno dovuto trascorrere un intero weekend lungo le mura del Cpr per gestire la tre giorni anarchica che ne chiedeva la chiusura, nella notte sono stati undici i poliziotti, assieme a due militari, a rimanere feriti dal lancio di mattoni da

parte degli immigrati ospiti del centro, che non sono nuovi a rivolte di questo tipo. I mattoni lanciati dagli extracomunitari infatti provenivano dalla cosiddetta area viola, una zona che in passato aveva richiesto lavori di manutenzione a seguito di un incendio appiccato dagli ospiti proprio durante una precedente sommossa. Ora gli investigatori della Questura stanno analizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza per individuare i responsabili.

Giretti a pagina 3

**CRONACA** Le reazioni della politica: «Basta violenza»

# CPR in rivolta, 11 feriti tra agenti e militari

*Lancio di mattoni da parte degli immigrati nella notte*  
*Il sindacato di Polizia: «Maggiori fondi per i rimpatri»*

**Gianni Giretti**

■ Non c'è pace per le Forze dell'Ordine che hanno la sfortuna di trovarsi impiegate nella gestione del Centro di permanenza per il rimpatri di corso Brunelleschi, a Torino. Se infatti le forze di polizia hanno dovuto trascorrere un intero weekend lungo le mura del Cpr per gestire la tre giorni anarchica che ne chiedeva la chiusura, nella notte sono stati undici i poliziotti, assieme a due militari, a rimanere feriti dal lancio di mattoni da parte degli immigrati ospiti del centro, che non sono nuovi a rivolte di questo tipo. I mattoni lanciati dagli extracomunitari infatti provenivano dalla cosiddetta

area viola, una zona che in passato aveva richiesto lavori di manutenzione a seguito di un incendio appiccato dagli ospiti proprio durante una precedente sommossa. Ora gli investigatori della Questura stanno analizzando i filmati delle telecamere di sorveglianza per individuare i responsabili. Immediatamente sono state le reazioni della politica. «Basta violenze» ha detto la parlamentare torinese di Fratelli d'Italia, Augusta Montaruli, che ha poi espresso solidarietà agli agenti feriti. «Quella del CPR - ha aggiunto Montaruli - è una situazione insostenibile, che obbliga le forze dell'ordine ad uno sforzo inaudito e inaccettabile. È

evidente che essere l'unico CPR del Nord Italia voglia dire, per i nostri agenti, svolgere un lavoro che per carenza di organico e leggi buoniste non è più dignitoso. Nelle prossime settimane è prevista una visita della Commissione Affari Costituzionali, intanto però chiediamo che gli immigrati coinvolti vengano rimpatriati immediatamente». Solidarietà agli agenti vittime del lancio di



mattoni anche da parte del Presidente del Consiglio Regionale, Stefano Allasia: «È inaccettabile - ha detto Allasia - che undici poliziotti e due militari siano rimasti feriti mentre facevano il loro lavoro. Atti come questi sono da reprimere con fermezza. Dietro a queste violenze c'è una regia occulta guidata dalle frange estremiste degli anarchici. Le rivolte presso il Cpr di Torino sono ormai all'ordine del giorno, nessuna tolleranza verso delinquenti e violenti, serve il pugno duro». Sempre dalla Lega, l'assessore regionale alla sicurezza Fabrizio Ricca chiede il rimpatrio degli autori del gesto: «La situazione - ha spiegato Ricca - è grave e bisogna procedere immediatamente al rimpatrio dei criminali che si macchiano di questi gesti. È l'ora di dire basta a questa violenza continua, rinfocolata dai centri sociali che sostengono chi aggredisce le forze dell'ordine». Contro le violenze si è scagliato anche Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del **SIAP**, il sindacato maggiormente rappresentativo della **Polizia** di Stato, che da anni denuncia una situazione insostenibile per gli agen-

ti che lavorano all'interno del Centro: «Alla base delle continue tensioni - ha spiegato Di Lorenzo - c'è la tipologia stessa degli ospiti, pregiudicati per reati gravissimi e nei cui confronti sono in atto le procedure per l'espulsione. Inoltre, il dichiarato scopo della galassia anarchica di distruggere la struttura ha reso il servizio presso il Cpr tra i più pericolosi per il personale di **Polizia**. Il Ministero dell'Interno deve ora assumere decisioni non più rinviabili: è necessario rivedere urgentemente le regole d'ingaggio, le norme che disciplinano la permanenza dei trattenuti presso il Cpr e incidere profondamente con investimenti, anche economici, per accelerare i tempi di identificazione, delle procedure di espulsione e dell'espulsione stessa, dato che il numero di poliziotti in possesso dell'abilitazione per l'accompagnamento coatto all'estero è insufficiente. Siamo stanchi - conclude il segretario provinciale del **SIAP** - di vedere allungare la lista dei colleghi feriti in un servizio che è diventato più pericoloso di quello allo stadio, nelle manifestazioni ed anche al cantiere della Tav».